

PREGHIERE DEI FEDELI

Cel. *A te, Padre, che guardi ogni persona di ogni lingua, popolo e nazione semplicemente come “figli tuoi” e li attiri a te con amore di predilezione, che non conosce frontiere, eleviamo a te la nostra preghiera e ti invochiamo insieme: Padre, aiutaci a vivere da fratelli.*

Signore tu hai costituito la Chiesa senza frontiere. Ti preghiamo, con la forza dello Spirito che prevale su dubbi e incertezze, sia ancora e anche oggi Chiesa madre dal cuore aperto sul mondo intero, perché ciascuno comprenda nella propria lingua l'annuncio cristiano

PREGHIAMO

Le migrazioni e il carattere multiculturale delle società odierne interpellano tutti ad assumere nuovi impegni di solidarietà e di evangelizzazione. Ti preghiamo per coloro che hanno responsabilità politiche sappiamo guardare alle difficoltà e problematiche sociali, economiche, culturali come sfide per lavorare insieme con disponibilità e fiducia per costruire un mondo più fraterno.

PREGHIAMO

Signore tu ci inviti a superare le frontiere, ad abbattere i muri, dentro e fuori di noi, donaci la capacità di accogliere con rispetto tutti coloro che intraprendono il rischioso viaggio della speranza.

PREGHIAMO

Liberaci Signore dalle diffidenze dall'ostilità e dalla paura del diverso, rendici comunità attente e aperte all'accoglienza, aiutaci a riconoscerti presente in ciascuno di loro e a mettere in pratica quanto ci dici“ Ero straniero e mi avete accolto.

PREGHIAMO

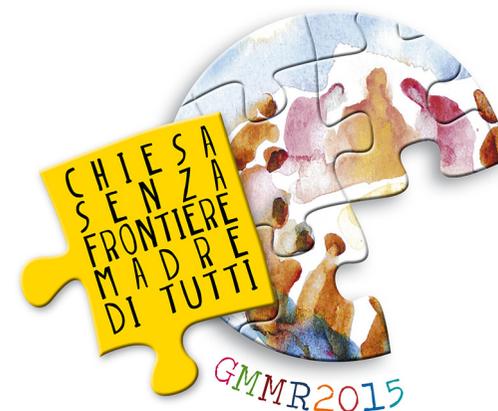
Come comunità civile e cristiana siamo chiamati a rispondere alla globalizzazione della carità e della cooperazione, per creare condizioni più umane verso coloro che hanno lasciato la loro terra, casa, famiglia a causa delle guerre. Signore, sostieni la volontà, l'impegno e la fatica di chi si dedica all'emergenza dei profughi.

PREGHIAMO

Cel. *O Dio, Padre infinitamente provvido, concedi ai migranti, la benevola accoglienza nei Paesi di elezione per trascorrere la loro vita nel lavoro e nella pace familiare. Per Cristo nostro Signore. Amen.*

18 Gennaio 2015:

**101^a Giornata
Mondiale
del Migrante e del
Rifugiato**



La Chiesa celebra oggi la “Giornata Mondiale del migrante e del rifugiato”. Il messaggio scritto da Papa Francesco ci invita a riflettere e a guardare alla Chiesa come “ Chiesa senza frontiere, Madre di tutti”. Non è uno slogan, è espressione dell’universalità e cattolicità della Chiesa. Una Chiesa Madre di tutti, che diffonde nel mondo la cultura dell’accoglienza e della solidarietà perché fin dall’inizio, con la Pentecoste, la forza dello Spirito Santo ha prevalso su dubbi e incertezze, fin dall’inizio la Chiesa allarga le sue braccia per accogliere tutti i popoli, senza distinzione e senza confini, per annunciare a tutti che Dio è amore. Così fin dall’inizio la Chiesa è madre dal cuore aperto.

Nella dimensione della maternità la comunità cristiana nutre, accompagna con pazienza, indica la strada perché nessuno sia considerato inutile, fuori posto o da scartare.

Non è raro però che i movimenti migratori suscitino diffidenza e ostilità anche nelle nostre comunità cristiane parrocchiali prima ancora di conoscere le storie di vita, di persecuzioni o di miseria delle persone che cercano condizioni di vita più umane.

Considerarci come Chiesa senza frontiere è ritrovare ciascuno il coraggio della fede, della speranza e della carità per ridurre le distanze che separano dai drammi umani, per riconoscere Gesù Cristo nei migranti e nei rifugiati, nei profughi e negli esuli.

La vocazione della Chiesa, Madre di tutti, si realizza anche nel superamento delle frontiere suscitando il passaggio da atteggiamento di difesa e di paura, di disinteresse o di emarginazione ad un atteggiamento che abbia alla base la cultura dell’incontro, l’unica capace di costruire un mondo migliore più giusto e fraterno.

PRIMA LETTURA

Dal primo libro di Samuèle (1Sam 3,3-10.19)

In quei giorni, Samuèle dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio. Allora il Signore chiamò: «Samuèle!» ed egli rispose: «Eccomi», poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire.

Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuèle!»; Samuèle si alzò e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quello rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». In realtà Samuèle fino allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore.

Il Signore tornò a chiamare: «Samuèle!» per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane. Eli disse a Samuèle: «Vattene a dormire e, se ti chiamerò, dirai: "Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta"». Samuèle andò a dormire al suo posto.

Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuèle, Samuèle!». Samuèle rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta». Samuèle crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE

R. Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà

Ho sperato, ho sperato
nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.
Mi ha messo sulla bocca
un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.

né sacrificio per il peccato.
Allora ho detto: «Ecco, io vengo».

«Nel rotolo del libro
su di me è scritto
di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo».

Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1Cor 6,13-15.17-20)

Fratelli, il corpo non è per l'impurità, ma per il Signore, e il Signore è per il corpo. Dio, che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza. Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito. State lontani dall'impurità! Qualsiasi peccato l'uomo commetta, è fuori del suo corpo; ma chi si dà all'impurità, pecca contro il proprio corpo.

Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi? Lo avete ricevuto da Dio e voi non appartenete a voi stessi. Infatti siete stati comprati a caro prezzo: glorificate dunque Dio nel vostro corpo!

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (Gv 1,41.17b)

Alleluia, alleluia.

«Abbiamo trovato il Messia»:

la grazia e la verità vennero per mezzo di lui.

Alleluia.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni

(Gv 1,35-42)

In quel tempo Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù.

Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi – che, tradotto, significa maestro –, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro.

Parola del Signore

Lode a te o Cristo